

Emergenza Coronavirus

Con tutti i mezzi necessari

La Fiom conferma i contenuti già espressi nel comunicato unitario con Fim e Uilm del 12 marzo che prevede la **copertura nazionale delle iniziative di sciopero** utili a raggiungere l'obiettivo di mettere in sicurezza i metalmeccanici e i cittadini tutti.

In questi giorni stiamo affrontando una emergenza inedita, che sta mettendo tutti a dura prova per fermare la pandemia del «coronavirus» che ha colpito il nostro Paese, ma che con il passare dei giorni si estende e contagia sempre più persone anche nei luoghi di lavoro.

Abbiamo tutti insieme, delegati e strutture, risposto all'emergenza tenendo aperta la Fiom, nonostante la mobilità limitata, stiamo provando **con tutti i mezzi a nostra disposizione, ad essere sempre al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori** insieme alla Cgil.

In questi giorni per fermare i contagi abbiamo rispettato e fatto rispettare alle imprese, anche con gli scioperi, tutte le decisioni delle autorità pubbliche a partire da quelle sanitarie in particolare nei luoghi di lavoro anche attraverso la **fermata produttiva temporanea delle fabbriche non necessarie alla tenuta complessiva del Paese** in questa condizione di emergenza.

La Fiom, facendo proprie le indicazioni del mondo scientifico e le decisioni del governo, ha proceduto nei luoghi di lavoro **contrattando con le imprese riduzioni della produzione fino alla fermata delle attività lavorative, utilizzo dello smart working, sanificazione degli spazi, rispetto delle distanze e dotazione di dispositivi di protezione** e tutti gli strumenti necessari a tutelare la salute. La mobilitazione dei metalmeccanici chiedeva e chiede al governo ulteriori misure e azioni per i lavoratori dell'industria.

A questo il governo ha risposto sabato 14 marzo, con la convocazione delle parti sociali, che hanno sottoscritto un **Protocollo per il contrasto della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**. Un Protocollo sottoscritto per tutelare i lavoratori in assenza di regole chiare e trasparenti da parte del governo necessarie a vincolare il sistema delle imprese.

Il Protocollo va considerato uno **strumento utile a rafforzare la contrattazione** in tutti i luoghi di lavoro con un ruolo importante dei delegati supportati dalle strutture territoriali e nazionali della Fiom per garantire la protezione e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici fino alla sospensione delle attività lavorative.

Nel merito il protocollo stabilisce che **la prosecuzione delle attività produttive deve avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino adeguati livelli di protezione e sicurezza** diversamente prevede il ricorso agli **ammortizzatori sociali** per la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa o ad altri strumenti contrattuali **senza l'utilizzo delle ferie maturate** in corso d'anno. È necessario un confronto preventivo con le Rsu e, per le piccole imprese, con le rappresentanze sindacali territoriali.

In particolare il Protocollo sancisce che le aziende debbano **adottare tutte le misure di igiene/sanificazione dei luoghi di lavoro, fornire dispositivi di protezione individuale** conformi alle disposizioni delle autorità competenti, individuare soluzioni organizzative atte a garantire le distanze interpersonali tra i lavoratori nell'esercizio della prestazione lavorativa, anche **attraverso la riduzione delle attività produttive**, per la salvaguardia della salute dei lavoratori e il rispetto delle disposizioni contenute nel DPCM dell'8 marzo scorso. È previsto inoltre la costituzione di un Comitato in ogni azienda, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e dei Rls, per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione. **Il Protocollo individua linee guida, favorisce la contrattazione che dobbiamo esercitare supportando le delegate e i delegati che stanno affrontando con intelligenza ed equilibrio una situazione molto difficile.**

Segreteria nazionale della Fiom